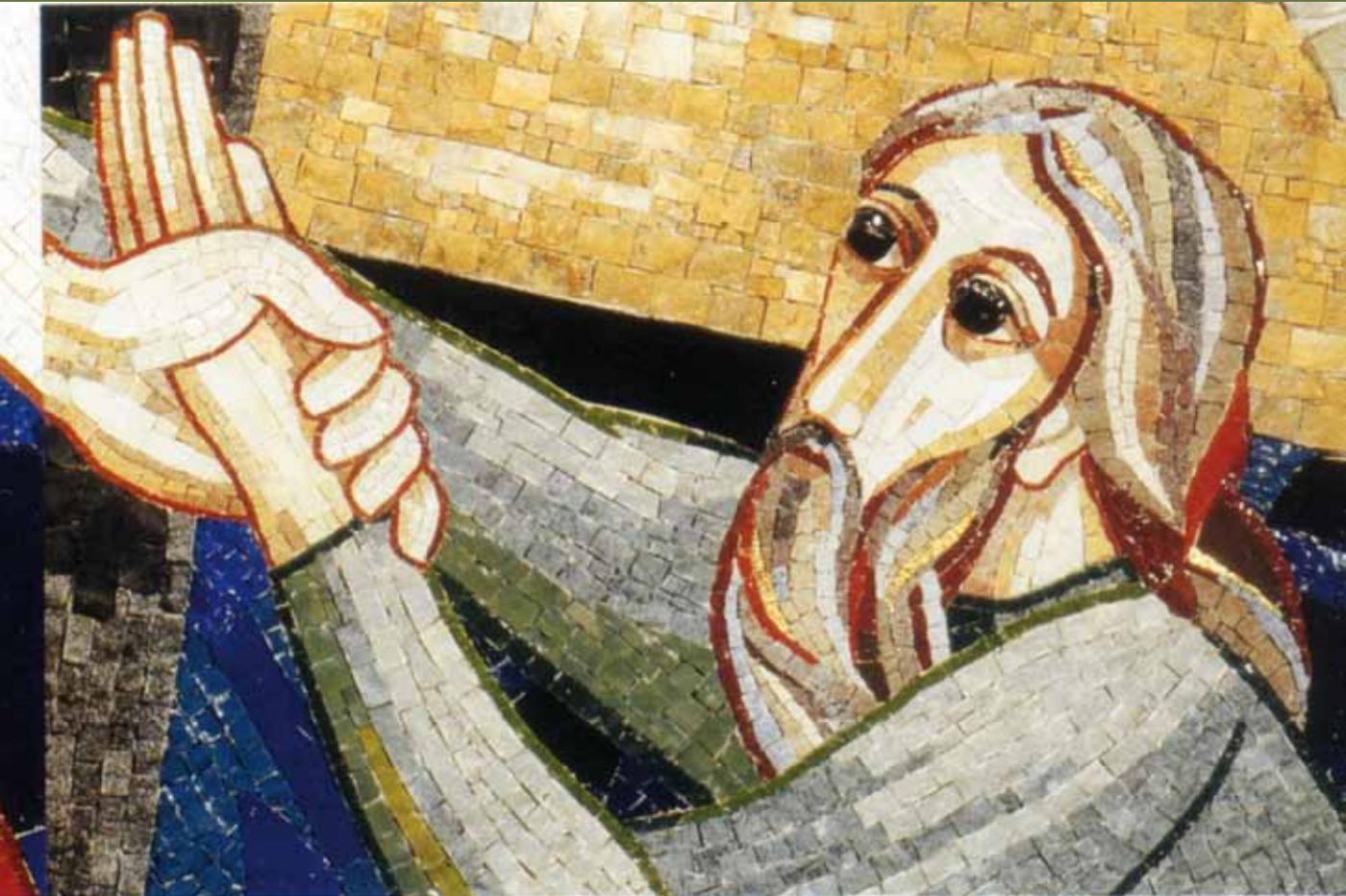


SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO IN VANZAGHELLO

il Mantice

13 FEBBRAIO 2011
ANNO XVII – N. 7

VI DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA



**Tendi
la tua mano**

Quando ci deridevano per la castità...

È proprio il caso di dirlo: “Da che pulpito viene la predica...”

La cultura che ha sostenuto il divorzio, l'aborto, la contraccezione, la libertà sessuale (ricordate “Porci con le ali?”), la droga libera, la banalizzazione della maternità, la fecondazione artificiale, l'omosessualità e perfino la pedofilia adesso vuole darci lezioni di moralità (moralismo). Non c'è limite alla spudoratezza e alla menzogna dei nuovi farisei.

Fummo una generazione irriverente, trasgressiva. Negli anni Settanta chi non ha fatto scioperi e okkupazioni? Il “vietato vietare”, il sei politico, poi gli spinelli, gli amorazzi usa e getta, il fanatismo ideologico, la violenza politica, i capetti intolleranti circondati di “compagne” adoranti.

Una generazione obbedientissima – come la giudicò Pasolini – ai padroni del pensiero dominante che la volevano rivoluzionaria.

Poi alcuni di noi hanno incontrato dei padri e hanno disobbedito ai padroni. Abbiamo sperimentato la vera libertà. Ci siamo avventurati in terre sconosciute, abitate da una bellezza mai immaginata, abbiamo sperimentato l'amicizia, l'autenticità, il gusto di una vita diversa.

Senza neanche metterlo a tema, seguendo il fascino di Gesù Cristo, ci siamo trovati a vivere lo splendore della castità, fra ragazzi e ragazze, e perfino a intuire la poesia rivoluzionaria della verginità.

Meravigliati da quanto era bello il volto della propria ragazza non ridotta a preda, a oggetto su cui sfogare la propria violenta solitudine.

È la sovrana e lieta libertà dei figli di Dio per cui Francesco d'Assisi poteva dire: “dopo Dio e il firmamento: Chiara”. E nel Testamento di Chiara si legge: “Francesco, nostra unica consolazione e sostegno, dopo Dio”.



Avevamo incontrato uomini veri e per nulla al mondo volevamo perdere quella nuova vita e quel gusto dell'esistenza.

Così diventammo gli “odiati ciellini”. Odiati dal branco dei “compagni” che, al mercato libertario delle facili carni (limetrofo alla bancarella dell'eroina), sghignazzavano sui preti e il papa e – com'era facile per gli sciocchi – sulla castità dei ciellini. In tanti casi dal disprezzo si passò pure alle spranghe, ai pugni, agli insulti.

Eccoli là, oggi, i compagni di allora. Non hanno fatto la rivoluzione, però molti hanno fatto carriera e soldi. E l'arroganza è spesso rimasta identica. Sotto la canizie e la calvizie ruggisce ancora il giovanotto fanatico di allora.

Eccoli là, oggi, i compagni di allora. Non hanno fatto la rivoluzione, però molti hanno fatto carriera e soldi. E l'arroganza è spesso rimasta identica. Sotto la canizie e la calvizie ruggisce ancora il giovanotto fanatico di allora.

L'unica rivoluzione che hanno fatto – o meglio: che hanno servito – è stata la rivoluzione sessuale. Ad uso e consumo della società dei consumi.

Oggi la panza, che ballonzola dietro la loro cravatta di facoltosi giornalisti, potenti politici, baroni universitari, ammonisce e rimprovera. E – toh! – su cosa?

Contro il sesso sfrenato (ovviamente non il proprio: quello di Berlusconi). Pontificano accigliati contro il sesso usa e getta, tessono orazioni morali sulla dignità della donna, ci insegnano il sacro

rispetto del corpo femminile, predicano il rigore morale.

In certi casi dall'alto di una vita, di una generazione, che ha conosciuto – dopo l'anarchia sessuale della giovinezza – il susseguirsi di matrimoni e relazioni...

Lo spettacolo è sorprendente. Da settimane vedo e sento alcuni ex rivoluzionari, con aria ispirata e virgineo candore, alzare il loro alto grido contro chi profana con immagini discinte "il corpo delle donne", contro chi ha costumi sessuali sfrenati e – incredulo – mi stropiccio gli occhi.

Non solo ricordando le stagioni giovanili. Mi chiedo: ma su quali giornali hanno scritto finora? Su quali settimanali? Cos'avevano in copertina? Donne col burka? E quali libri hanno lanciato? Quali film e quali registi hanno esaltato? Quali costumi hanno praticato e legittimato? Quale morale hanno affermato?

D'improvviso sembra siano diventati tutti castigatissimi censori. Leggo su *Repubblica* che alla manifestazione "per la dignità delle donne" "parteciperà anche Nichi Vendola: "Un'altra storia italiana è possibile, c'è un'Italia migliore per cui le donne non sono carne da macello, corpi da mercimonio, protagoniste solo in un establishment da escort".

Sì, caro Nichi (nei panni del teologo morale), questa Italia esiste. Ma sei sicuro che sia proprio quella che voi volete da decenni?

È meraviglioso lo slogan di questi moralisti dell'ultima ora: "Sono uomo e dico basta". Ma basta a cosa? Alla famosa "libertà sessuale"? Allo slogan "il corpo è mio e lo gestisco io"? A questa sessuomania di massa?

Parliamone. A maggio scorso partecipai a una puntata di *Annozero* su preti e pedofilia. Fu molto interessante, ma ricordo che quando tentai di ampliare l'orizzonte proponendo di analizzare la (spesso patologica) sessuomania di massa che caratterizza i nostri costumi e la nostra cultura, Santoro troncò il discorso passando ad altro. Non lo ritenne interessante. Eppure è questo il clima irrespirabile.

Sono un padre, ho figlie giovani e mi fa schifo una società in cui delle giovani donne – in qualunque ambiente! – sono discriminate se non stanno al gioco o non accettano certi compromessi. Mi fa schifo una società dove delle ragazze o dei ragazzi sono marchiati come cretini se dicono di credere nella castità o nella

verginità.

O dove sei considerato un soggetto pericoloso se affermi che il matrimonio è solo tra uomo e donna, se ti ostini ad affermare che il genere non è un'opinione (che la natura – essere maschi e femmine – non è opinabile), se consideri il divorzio un male, se condanni l'aborto, la pillola del giorno dopo e se osi mettere in discussione il "sacro preservativo" venerato dalla cultura dominante.

C'è chi cerca di stratonare i cristiani per strappare loro qualche scomunica del peccatore Berlusconi. Gad Lerner ha amplificato la voce della suocera che ha tuonato "Non ti è lecito!" contro il Cav come il Battista contro Erode.

Bene. Con quella suocera però – a proposito di Erode – tuoniamo "non ti è lecito" pure contro una cultura dominante che a livello planetario ha legalizzato la pratica dell'aborto arrivando in cinquant'anni a totalizzarne un miliardo, una cultura che abbassa sempre di più il livello di difesa della vita umana.

E vorrei ricordare a quella suocera che Giovanni Battista tuonava soprattutto contro l'ipocrisia di scribi e farisei che chiamava: "Razza di vipere!".

Anche Gesù tuonerà contro di loro. Lui mostra compassione per i peccatori, i pubblicani e le prostitute, ma non per i "sepolcri imbiancati" che puntano il dito sul peccato altrui: "essi all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume".

È di tutti noi che parla. Perché di un gran peccatore, come Zaccheo, Gesù può fare un santo, anche un grande santo come Paolo o Agostino. Ma di chi presume di giudicare gli altri, dei sepolcri imbiancati? Del resto loro saranno col dito puntato contro di Gesù fin sotto la croce.

Dicevamo della manifestazione per la dignità delle donne. Difenderanno anche la dignità calpestata delle donne nel continente islamico?

E la dignità delle donne cristiane in Pakistan, la dignità di Asia Bibi, giovane madre condannata a morte, tuttora detenuta e sottoposta a ogni umiliazione, perché cristiana?

È il cristianesimo che ha imposto di riconoscere alle donne la loro dignità.

Proprio settimana scorsa si festeggiava sant'Agata, vergine e martire. La storia di questa giovane del III secolo ci mostra l'unica vera rivoluzione che ha ridato dignità alle donne. Non certo la cultura di *Repubblica* e dell'*Espresso* o quella comunista (né, ovviamente, la cultura televisiva). Ma solo Gesù Cristo.

Antonio Socci

13 Domenica
VI dopo
l'Epifania

14 Lunedì
Ss. Cirillo
e Metodio

15 Martedì
S. Giorgia
21.00: Catechesi
Giovani e Adulti.

16 Mercoledì
S. Giuseppe
Allamano

17 Giovedì
Sette Fondatori
Servi di Maria
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.
21.00: Coro parrocchiale.

18 Venerdì
S. Patrizio

19 Sabato
S. Turibio de
Mongrovejo
9.30: Consenso Bongini - Besana
11.00: Consenso Ortolan - Civiletti
21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

20 Domenica
VII dopo
l'Epifania
Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori 4^a el. in O.F.
20.30: Rosario a Madonna in C.

21 Lunedì
S. Pier
Damiani

22 Martedì
S. Margherita
21.00: Regnum Christi in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.

23 Mercoledì
S. Policarpo

24 Giovedì
S. Sergio
di Cesarea
20.30: S. Messa Gr. Padre Pio.

25 Venerdì
S. Cesario
15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.
20.30: S. Messa per i defunti del mese.

26 Sabato
S. Nestore

27 Domenica
"Della Divina
Clemenza"
Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori Medie in O.F.
16.30: Battesimo Fassi Martina.

28 Lunedì
S. Romano
17.00: Ecyd in O.M.
21.00: Catechesi
Giovani e Adulti.

01 Martedì
S. Albino

02 Mercoledì
S. Carmelo
20.45: **Adorazione Eucaristica
per l'area omogenea nella
chiesa di Magnago.**

03 Giovedì
S. Cunegonda
18.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.

04 Venerdì
S. Casimiro
18.00: Gruppo adolescenti: Ritiro in
preparazione alla Quaresima in O.F.

05 Sabato
S. Vittorino
ORATORI SPECIALI:
Festa di Carnevale in O.M.
16.00: Battesimo Legname Mattia

06 Domenica
"Del perdono"
Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori 4^a el. in O.F.

07 Lunedì
S. Giovanni di Gorze

08 Martedì
S. Gerardo
21.00: Coro parrocchiale.

09 Mercoledì
S. Domenico
Savio
Scuola dell'infanzia parrocchiale:
Festa di carnevale.

10 Giovedì
S. Macario
15.00: Adunanza OFS e AC
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.
21.00: Coro parrocchiale.

11 Venerdì
S. Rosina

12 Sabato
B. Luigi Orione
FESTA DI CARNEVALE

13 Domenica
I di Quaresima
Imposizione delle ceneri dopo ogni Messa
ORATORI regolari.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida
17.00: VESPRE CON ESPOSIZIONE

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI
O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.

GIACOMO BIFFI



Le bugie del Risorgimento sulle colpe dei cattolici

Nel nuovo saggio, il Cardinale smonta i luoghi comuni sull'unità d'Italia e spiega come i padri della patria hanno osteggiato la libertà della Chiesa.

Pubblichiamo alcuni estratti dal nuovo libro del cardinale Giacomo Biffi, *L'unità d'Italia. Centocinquanta'anni 1861-2011*. Il volume sarà in libreria in questi giorni. Nel testo, il cardinale affronta uno dei temi più dibattuti di questi mesi, ovvero la nascita dell'Italia unita. Lo fa da una prospettiva ben lontana dai toni celebrativi e acritici che hanno accompagnato il centocinquantesimo anniversario, riflettendo su alcuni aspetti del Risorgimento - ad esempio il rapporto con la Chiesa - con l'incisività che gli è propria.

L'unificazione - come di fatto è avvenuta - è stata il risultato di un'aspirazione concorde, se non di tutto un popolo (come sognava Mazzini), almeno dei gruppi emergenti e più attivi in ogni regione d'Italia, o è stata piuttosto una "conquista piemontese"?





GIACOMO BIFFI

È arduo decidere in modo risoluto e drastico tra queste due "ipotesi di lavoro", che probabilmente hanno ambedue una loro "verità". C'è da dire però che si è fatto ben poco per attenuare l'impressione che la così detta «rivoluzione italiana» (la parola è del Manzoni fosse piuttosto nella sostanza un **procedimento di annessione**. Il pluralismo statale comportava inconvenienti anche gravi, e andava per forza di cose superato. Ma non era un fenomeno del tutto negativo: corrispondeva a un certo genio del nostro popolo e aveva dato tra l'altro, come ammirevole risultato, il fascino impareggiabile di molte città italiane vestite a festa come si conviene alle capitali. Non se ne tenne conto alcuno. E a una integrazione rispettosa delle particolari ricchezze si preferì la via sbrigativa di una imposizione livellatrice. A tutte le regioni d'Italia, così diverse tra loro per indole, per tradizioni secolari, per condizioni concrete, **fu estesa la legislazione, la struttura amministrativa, la burocrazia piemontese.**

Non ci si curò neppure di salvare le apparenze, anche laddove si poteva farlo con poca spesa. (...)

L'ALTRO CATECHISMO

Una volta conclusa l'azione unificatrice, con molta accortezza si è elaborato e imposto una specie di "catechismo risorgimentale" edulcorato, nel quale Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini erano indicati alla venerazione degli italiani come gli "autori" della mirabile impresa. In realtà, la sola cosa che accomunava questi "padri" del Risorgimento è che nessuno di loro poteva soffrire gli altri tre.

L'appunto più grave però che si può muovere al movimento risorgimentale è di aver **sottovalutato il radicamento nell'animo italiano della fede cattolica e la sua quasi consostanzialità con l'identità nazionale.**

Tra le due guerre di indipendenza, la classe politica sabauda si è preparata alla sua storica missione aggregatrice, elaborando tutta una serie di provvedimenti che colpivano pesantemente la realtà e la vita del cattolicesimo. E così dimostrava di non avere

alcuna considerazione per il patrimonio ideale che più sostanziosamente accomunava le genti d'Italia, molto eterogenee per il resto. Possiamo intravedere in una visione complessiva il disagio e il conseguente malessere che ci sono stati inflitti. È stato un dramma politico e sociale, per esempio, la **fusione**

precipitosa di due realtà così lontane e disperate come l'area lombardopiemontese e l'area meridionale. È stato un dramma amministrativo l'improvvisa assimilazione centralizzata delle forme di governo degli antichi Stati. Ma soprattutto è stato un dramma spirituale e morale che a motivare e a condurre il processo unitario fosse **un'ideologia deliberatamente antiecclesiale.** Ci si è posti così in conflitto con i sentimenti più profondi del nostro popolo, con le sue tradizioni più radicate, cori la più evidente ragione della sua specificità. In tal modo, si sono messe le premesse a una sorta di alienazione degli italiani, che difficilmente sarebbero arrivati a percepire il nuovo Stato come



Le bugie del Risorgimento sulle colpe dei cattolici



qualcosa di connaturale e di proprio. Privata di una scala di valori sicura e accettata *ab immemorabili*, la nostra gente ha dato spesso l'impressione di essere senza convinzioni e indifferente di fronte ai doveri verso la collettività. **E anche le leggi civili hanno faticato a essere sentite come vincolanti.** È un luogo comune che la causa principale della inimicizia con la Chiesa sia stato il potere temporale dei papi. Questa persuasione - che ha certamente qualche fondamento ha dato un alibi

Lo Stato italiano nasce senza una specifica identità culturale. Le diverse ideologie che ne segnano la nascita "litigheranno" fra loro: il nazionalismo, il liberalismo e poi il social comunismo sapranno trovare un accordo solo contro le radici cristiane. E così la questione cattolica accompagnerà il paese lungo gli ultimi 150 anni.

ideologico all'azione antiecclesiale dei governi del Regno. Ma è tempo di riconoscere che il nocciolo del problema non stava qui.

CONFLITTO ANTICO

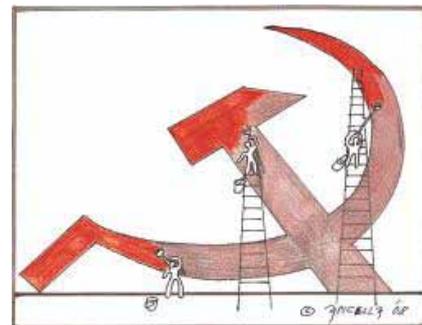
Il conflitto comincia - tra le due guerre di indipendenza - con **le leggi eversive del Regno Sardo**, dove non c'era ombra di potere temporale. Prosegue poi con l'estensione di quelle leggi all'Italia intera (1866-1867) e con le continue interferenze sta-

tali nella vita della Chiesa, soprattutto a proposito della nomina dei vescovi. La ragione primaria della tensione non stava nel principato terreno del Vescovo di Roma - ingombrante eredità della storia, che è stato provvidenziale aver superato - ma nella **volontà di attentare alla *libertas Ecclesiae*.**

Un altro luogo comune dell'epoca è che i guai d'Italia e le sue arretratezze derivano dalla Controriforma. È questa la causa - secondo Francesco De Sanctis (che ha fatto scuola) - del decadimento spirituale e morale degli ultimi secoli (e così si spiega anche perché non sia stata riconosciuta la vitalità culturale italiana del Settecento e si continui a immaginare che non ci sia nella nostra gente alcuna religiosità, se non esteriore e formalistica). In quest'ottica è naturale che si sia enfatizzato il "riscatto" e la "risurrezione" apportati dal movimento risorgimentale. La realtà, come s'è visto, è ben diversa. Caso mai si può dire che sfortuna d'Italia è stata che la Controriforma non è riuscita a raggiungere e a trasformare l'intera penisola. Dove ha agito in profondità - per esempio, con la Riforma borromea (e cioè nel Nord, fino all'Emilia) - la gente è stata davvero educata a superare le antiche propensioni alla furbizia, alla violenza privata, alla passività, al clientelismo, e si è trovata pronta a entrare nella moderna società europea. (...) Si può riconoscere che gli artefici del Risorgimento siano stati animati da ideali soggettivamente nobili e meritevoli di rispetto. Ma, almeno per la questione religiosa, sono stati poco realistici: **non hanno saputo o voluto tenere conto del cattolicesimo** non come essi desideravano che fosse, ma come è in se stesso; vale a dire un modo originale e completo, e quindi anche sociale, di essere uomini. I più aperti e moderati tra loro erano disposti a fare spazio alla religione; ma a una religione che si esprimesse unicamente negli atti di culto, nelle meditazioni intimistiche e nelle opere personali di carità. Ma questo è il cattolicesimo come lo vorrebbero i non cattolici di ogni tempo.

Il Pci è morto lo statalismo vive

Patrimoniale? No, grazie! Il lupo perde il pelo ma non il vizio. La proprietà è un furto? È lo Stato che deve risolvere i problemi sociali?



Il dibattito sulla patrimoniale (o su qualcosa che comunque le assomiglia) rilanciato in questi giorni fa riemergere quella malcelata ostilità nei confronti della proprietà che è un tratto caratteristico della storia contemporanea dell'Italia.

Non sembra perciò una coincidenza che questo accada proprio nei giorni in cui ricorre il ventesimo anniversario della fine del Partito comunista italiano, nato a Livorno 90 anni fa, nel 1921, e appunto consegnato alla storia da Achille Occhetto il 3 febbraio del 1991. Perché soltanto alla luce di quanto ha fatto il Pci per seminare un pregiudizio negativo nei confronti della proprietà è comprensibile la proposta di "toccare" un qualcosa di giustamente ritenuto importante da ogni famiglia italiana, ovvero la casa di proprietà.

E in effetti, a vent'anni dalla sua morte, l'ideologia diffusa da tanti decenni permane in diverse manifestazioni di pensiero, tra cui appunto quella relativa alla proprietà.

Il Pci nacque a Livorno nel 1921 da una scissione del Partito socialista, a sua volta nato nel 1892. L'ideologia egualitarista viene così seminata nel corpo sociale da oltre un secolo e per tutto il Novecento. Essa induce a guardare con sospetto la ricchezza, di cui la proprietà sarebbe il segno e la manifestazione esplicita. Essa nasce in un contesto sociale drammatico, seguito alla rivoluzione industriale e allo smembramento del sistema dei corpi intermedi, con milioni di lavoratori di ogni età sfruttati da un esiguo numero di datori di lavoro.

L'invidia sociale seminata dal socialismo emerge come forza politica in questa stagione, sfruttando una situazione di reale ingiustizia e provocando la lotta fra le classi. Il Pci, soprattutto il "partito nuovo" guidato da Palmiro Togliatti dopo il suo ritorno dall'Urss nel 1944, si fa carico di tradurre in lotta politica questa ideologia di classe. Lo fa in un modo appunto "nuovo", privilegiando la lotta culturale volta a cambiare il senso comune degli italiani, con molta gradualità e cercando di non urtare il comune sentire cristiano della gran parte della popolazione. Questo lavoro culturale promosso dal Pci penetra e si estende oltre i militanti e gli iscritti al partito. E rimane anche dopo il suo tramonto.

Accanto a una certa avversione culturale alla ric-

chezza e alla proprietà, cresce anche l'idea che tocchi allo Stato intervenire e sostituire la società

risolvendo tutti i problemi. Attenzione: la dottrina sociale della Chiesa e il buon senso non escludono a priori l'intervento dello Stato. Davanti alla drammaticità della questione operaia, nella seconda metà dell'800, la Chiesa affermò che certi problemi, fuori dalla portata dei corpi sociali, poteva risolverli solo lo Stato: fu questa la logica da cui nacque la *Rerum Novarum*, nel 1891.

Ma nel corso del 900 si diffonde un'altra visione di Stato, che si sostituisce alla società organizzando quest'ultima all'interno di strutture appunto pubbliche. E pubblico diventa solo quello proposto dallo Stato.

Il Pci è il principale portatore di questa mentalità nel secondo dopoguerra, ma non erano molto diverse le concezioni dello Stato proposte dal regime fascista e da certo cattolicesimo poco attento alla distinzione e alla valorizzazione della società, che nasce in Università Cattolica negli anni conclusivi del regime e diventa, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, una delle proposte politiche della sinistra dc, quella dei "professorini", guidata da Giuseppe Dossetti. Così la scuola di Stato, le imprese di Stato, la Tv di Stato e si potrebbero fare tanti altri esempi. E soprattutto l'idea che lo Stato debba risolvere tutti i problemi, anche quelli creati dallo Stato stesso, come il debito pubblico, "prelevando" come con un bancomat direttamente dal corpo sociale. La patrimoniale, appunto.

Provvidenzialmente sono accadute diverse cose nuove in questi ultimi vent'anni e fra queste un sensibile incremento di consapevolezza culturale del valore assoluto del principio di sussidiarietà, insegnato dalla dottrina sociale della Chiesa e dal buon senso. Ma evidentemente deve essere rimasto uno "zoccolo duro" di popolazione (non so quanto esteso) che guarda solo allo Stato per risolvere i problemi, invece che auspicare un rilancio della società facendo diminuire i ceppi che le impediscono di operare.

PER RIVOLTA CLEMENTE DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1931: € 150. Le S. Messe di suffragio saranno celebrate:

- sabato 5 marzo alle ore 18.30
- domenica 27 marzo alle ore 8.00

PER BERNARDI GIOVANNI DALLA FAMIGLIA GALAZZI:

€ 40. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 10 marzo alle ore 18.30.

ERRATA CORRIGE

La S. Messa di suffragio per Scrociati Luigia (Gina) sarà celebrata domenica 7 marzo alle ore 18.00.

PER CASTIGLIONI TERESA E NATALINI NELLO DAI CONDOMINI DI VIA ROMA 36: € 110. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 3 marzo alle ore 18.30.

PER TORRETTA MARIO DALLA FAMIGLIA GABELLI € 20.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 11 marzo alle ore 8.30.

PER TORRETTA MARIO DAI CUGINI GIANA: € 80. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 26 marzo alle ore 18.30.

PER TORRETTA MARIO DALLA FAMIGLIA FOIENI ED APOLINA TORRETTA: € 50. La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 8 aprile alle ore 8.30.

PER TORRETTA MARIO DALLE FAMIGLIE TORRETTA ENRICO E TERESA: € 50. La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 18 febbraio alle ore 18.30.

*Dott.ssa Elisa
Ottaiano
Psicologa
Tel. 338.7637470*

Catechesi per adulti e giovani

Martedì 15/2

presso il salone dell'oratorio maschile, ore 21.00.



Il sacro nel giudaismo antico e medio.

Il giudaismo di Gerusalemme intorno al 400 a.C. L'enoichismo e una nuova concezione del sacro. L'impuro nell'enoichismo. L'origine del male. Giobbe e la debolezza/impurità dell'uomo. La nascita dell'essenismo (il libro dei Giubilei). La comunità di Qumran e il sacro. Il sacro a Qumran e nell'essenismo in genere. La comunità di Qumran e la concezione radicale dell'impurità. Sesso e impurità nel giudaismo medio precristiano.

CERCASI LAVORO

Quarantenne con patente B e C cerca lavoro come autista, magazziniere, e con esperienza anche come giardiniere. Telefonare: 333.8026304

Incontro per le famiglie dei ragazzi/e di 4^a elementare

Domenica 20 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30 in oratorio femminile.

NUMERI TELEFONICI

Don Armando

(presso Oratorio maschile)

0331.658393

Cellulare don Armando

(solo per emergenze)

338.7272108

E-mail don Armando donarmando@parrocchiavanzaghello.it

E-mail sala stampa salastampa@parrocchiavanzaghello.it

Suor Gabriella Belleri **333.2057374**

Comunità Suore S. Giovanna Antida **0331.659825**

Scuola materna parrocchiale **0331.658477**

Pompe Funebri (Gambaro) **0331.880154**

Pompe Funebri (S. Ambrogio) **0331.658912**

Croce azzurra Ticinia **0331.658769**

Sito Parrocchiale www.parrocchiavanzaghello.it

Codice IBAN parrocchia IT9810306934120100000000115

14 SABATO



Ss. Cirillo e Metodio

Festa
(bianco)

Ss. Confessioni
dalle 16.00 alle 18.00

Lecture (Messa vigilare Lc 24,13-35)
Is 52,7-10; Sal 95: "Il Signore ha manifestato la sua salvezza".
1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20

SS. Messe

8.30 Murrazzo Elisa
18.30 Per i familiari degli insegnanti della Scuola Media S. Francesco d'Assisi che hanno avuto una persona cara morta nel corso dell'anno 2010

15 21.00: Catechesi per adulti e giovani in oratorio maschile.
MARTEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Lecture
Sir 27,1-3; Sal 126: "Chi cerca il Signore non manca di nulla".
Mc 9,14-29

SS. Messe

8.30 Maria Grazia (vivi)
18.30 Andres Luigi e fam. Scapin

16 MERCOLEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Lecture
Sir 25,1-6; Sal 89: "Donaci, Signore la sapienza del cuore".
Mc 9,33-37

SS. Messe

8.30 Rivolta Cherubina, Pietro Bellò e defunti della classe 1926
18.30 Carla e Francesco Canziani

17 GIOVEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Lecture
Sir 2,1-11; Sal 36: "Il Signore è il sostegno dei giusti".
Mc 9,38-41

SS. Messe

8.30 Scrosati Luigia
18.30 Rosa Estina
20.30 Rosario Gruppo Padre Pio

18 VENERDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Lecture
Sir 18,1-14; Sal 18: "Il cielo narrano la gloria di Dio".
Mc 9,42-50

SS. Messe

8.30 Mainini Maria
18.30 Don Elio; Torretta Mario

19 21.00: Catechesi adolescenti
SABATO



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
dalle 15.00 alle 18.00

Lecture (Messa Vigilare Gv 20,11-18)
Es 23,20-33; Sal 98: "Il Signore regna nella sua santa città".
Eb 1,13-2,4; Gv 14,1-6

SS. Messe

8.30 Giuseppe e Giuseppina, Laura
18.30 Fassi Osvaldo, Mirra Geltrude, Casale Luigi; Fassi Mario e Esterina; Oldani Giuseppina e Mainini Desiderio; Valli Fippo e genitori; De Bernardi Ernestina; Nespoli Romeo e Giancarla

20

14.30: Incontro genitori 4^a elementare in O.F.
20.30: Rosario a Madonna in Campagna.

DOMENICA

VII dopo l'Epifania
(verde)

Lecture (A)

Is 64,3b-8; Sal 102:

"Il Signore è buono e grande nell'amore".

Fil 2,1-5; Mt 9,27-35

SS. Messe

8.00 Mainini Vittoria e famiglia

10.00 *Pro populo*

18.00 Simone Fernando; Tedeschi Silvio, Mainini Eufemia
e famiglia; Angelo e Piera, Pino e Silvana

Battesimo

16.30 Pozzoni Aida Anna



*La potenza
taumaturgica
di Cristo.*

12 MARZO
ore 20.30

**SERATA DI
CARNEVALE**

**BALLO con
MUSICA dal VIVO
e CENA**

Menù:

paella con sangria, salumi,
formaggio e verdure gri-
gliate, frutta, chiacchiere,
vini, spumante, acqua mi-
nerale, caffè e limoncello

Prezzo: 20 EURO

*Prenotazioni presso il
Centro tutti i giorni dalle
14.30 alle 18.30 per max
105 posti.*



Intenzione di preghiera del Papa per il mese di febbraio:

Perché nei territori di missione le comunità cristiane sappiano testimoniare la presenza di Cristo accanto ai sofferenti.

STEDIL di Stasi Luigi & Geom. Stasi Marco
COSTRUZIONI E LAVORI EDILI IN GENERALE



Cell. Marco: 339 4014270

**LA STEDIL RISTRUTTURA LA VOSTRA CASA
CON LA STESSA DEDIZIONE
E PROFESSIONALITÀ CHE UTILIZZEREBBE
PER RISTRUTTURARE LA PROPRIA**

Per info: Geom. Marco Stasi
impresastedil@yahoo.it

Negli oratori

OGGI 13/2

ORATORI
REGOLARI

Tutti al maschile.

ACR MEDIE

Venerdì 18 febbraio
NON ci sarà l'incontro di ACR pomeridiano.

ADOLESCENTI

Sabato 19 febbraio
alle ore 21.00 ci sarà l'incontro di catechesi.

INCONTRI PER I GENITORI

- **Domenica 13 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30:** incontro per le famiglie dei ragazzi di 2^a elementare
- **Domenica 20 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30:** incontro per le famiglie dei ragazzi di 4^a elementare
- **Domenica 27 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30:** incontro per le famiglie dei ragazzi delle medie

Gli incontri si svolgeranno in oratorio femminile con questa modalità:

- Ore 14.30: accoglienza e distribuzione del materiale per l'incontro (letture di riflessione, preghiere per la famiglia e avvisi).
- Ore 14.45: preghiera.
- Ore 15.00: incontro con Don Armando e un esperto.
- Ore 16.00: raccolta delle impressioni, bisogni, esigenze, suggerimenti.
- Ore 16.30: aperitivo, chiacchiere, congedo.



GOSPEL PER HAITI

25 Febbraio 2011
ORE 21.00
TEATRO ARSIZIO SOCIALE
INGRESSO LIBERO

THE POWER OF MUSIC

CORO GOSPEL FOR JOY, CORO JOYFUL SINGERS
ORCHESTRA MICROKOSMOS, JAZZ BAND
PRESENTA DANILO LAMPERTI
DIRETTORE FABIO GALLAZZI